



Gruppo Naturalistico della Brianza

ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA
DELLA NATURA IN LOMBARDIA – ONLUS

22035 Canzo (Co) - C. P. 24

Tel. 031-682429 “roberto.cerati@tin.it”

Sezione di Cusano Milanino – via Costanza 4

Tel.02-6640.1390 “umberto-guzzi@tiscali.it”

GRUPPO NATURALISTICO DELLA BRIANZA - marzo 2015

Proposta ad uso particolare delle associazioni e dei fruitori del Parco Nord Milano.

NON FARE IL BACINO DI LAMINAZIONE

SI PUÒ!

BASTA LA BUONA CONDOTTA.

IL PREMIO? POI SI VEDRÀ!

Ecco come.

Il bacino di laminazione di Niguarda dovrebbe contenere 250.000 metri cubi di acqua di piena del Seveso.

Ciascuno di noi ha una casa con un tetto. Quasi tutti i tetti, nei comuni che dovrebbero essere “serviti” dal bacino di Niguarda (Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano) riversano le acque di pioggia nelle fognature pubbliche, che, nell’occasione di piogge intense, ingrossano il Seveso e ne determinano l’onda di piena.

Per 100 mm di piogge cumulate in 24 ore (questa può essere definita la pioggia tipo che, se distribuita sull'intero territorio dei nostri comuni, produce una sicura esondazione), su un tetto di 100 mq (metri quadrati) cadono 10 mc (metri cubi) d'acqua.

Se quest'acqua, anziché riversata in fognatura, viene dispersa nell'aiuola sotto casa (è bene che l'aiuola sia almeno vasta quanto il tetto: in un'aiuola non calpestata possono tranquillamente infiltrarsi più di 300 mm d'acqua al giorno), il picco di piena del Seveso conterrà 10 mc d'acqua in meno.

Ciascuno di noi può, senza fatica, contribuire a diminuire i danni provocati da un'esondazione a Niguarda (10 mc in meno corrispondono a un box-auto o una cantina salvati dall'acqua), oppure a rendere più piccola di 10 mc la vasca di laminazione di Niguarda.

Se a far questo ci mettiamo in centinaia o migliaia, i 10 mc diventano migliaia e decine o centinaia di migliaia di metri cubi di esondazione o di bacino risparmiati.

Arriveremo ancora prima a rendere inutile il bacino di laminazione se cominceremo a verificare quanti spazi attorno a casa, ove non vi siano auto che perdono olio, potremmo rendere filtranti, posizionando beole o mattonelle non sigillate fra di loro al posto di colate di cemento impermeabilizzanti.

Questo un tempo veniva definito senso civico. Perché non resuscitarlo oggi, almeno fra di noi, che amiamo il Parco Nord Milano e vorremmo proteggerlo?

Il nostro senso civico non sarà stato inutile: ce la immaginiamo la pista ciclabile in progetto, con vista panoramica sulla voragine del bacino

di laminazione, con le sponde, un po' a pietra, un po' ad erba, fiorite di plastica e immondizie varie, mentre in fondo camion e ruspe movimentano le fanghiglie depositate dalla piena e le trasportano, per le nostre strade, verso dove? In altre cave che distruggeranno altro territorio!

Ma poi saremo in diritto di chiedere ai nostri amministratori che venga introdotta nei regolamenti edilizi la valutazione della capacità drenante delle singole superficie fondiariae e di riflesso venga valutata e tariffata l'acqua che ciascuna proprietà dovrà scaricare nella rete fognaria per insufficienza di superficie drenante.

NON È ACCETTABILE CHE NOI TUTTI

(COI SOLDI EROGATI DA STATO, REGIONI E COMUNI)

PAGHIAMO IL CONTO PER L'INSIPIENZA DI ALCUNI:

SOLO CHI CAUSA I DISASTRI

(O, SEPPURE INVOLONTARIAMENTE, NE È CONCAUSA)

DEVE ESSERE CHIAMATO A PAGARE LE OPERE DI DIFESA E DI RIPRISTINO ED I RISARCIMENTI.

SI TRATTA DI RESPONSABILITÀ FACILMENTE INDIVIDUABILI PERCHÉ DA TERRA E DAL CIELO TUTTO SI PUÒ VEDERE.

Se soltanto volessimo valutare il costo del bacino di laminazione di Niguarda, consideriamo il territorio dei nostri comuni: superficie totale circa 40 kmq, superficie edificata 21 kmq; se riuscissimo a ottenere che l'acqua che piove su una superficie complessiva di 2,5 kmq (cominciamo con i tetti di abitazioni, scuole, edifici industriali) anziché finire in fognatura, venisse intercettata e fatta infiltrare su prati, aiuole, pavimentazioni permeabili, renderemmo inutile il bacino di laminazione.

Il risparmio netto, a monte del costo di gestione, sarebbe di 30 milioni di Euro, che equivalgono a 12 Euro per metro quadrato di superficie resa non più tributaria della rete fognaria (1.200 € per un tetto di 100 mq).

In verità il risparmio non sta solo qui, e varrebbe la pena approfondire l'argomento. Per di più le nostre "aiuole" sarebbero in grado di far infiltrare anche precipitazioni superiori ai 100 mm/ giorno, mentre il bacino di laminazione di Niguarda non potrebbe evitare l'esondazione dell'acqua in eccesso.

Umberto Guzzi

umberto-guzzi@tiscali.it

N.B.: se questa proposta suscita in te interesse, o se hai ancora qualche dubbio, vedi la proposta che abbiamo già presentato a Regione Lombardia ed AIPo, "UN PREMIO ALLA BUONA CONDOTTA" - settembre 2015, così comprenderai meglio il perché del titolo; poi contattaci.